

La natura violenta del nuovo miscuglio politico creato da Netanyahu

 informationclearinghouse.info/57446.htm

Il problema dell'indignazione selettiva in Palestina

Di Ramzy Baroud

02 aprile 2023: [Information Clearing House](#) -- Per sua stessa ammissione, il nuovo ministro delle finanze israeliano Bezalel Smotrich è un "fascista omofobo". Questa dichiarazione, che ha fatto il 16 gennaio, dovrebbe bastare ad accentuare la natura violenta del nuovo miscuglio politico creato dal primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu lo scorso dicembre.

Sebbene Smotrich non sia l'unico politico nel gabinetto di Netanyahu con precedenti di violenza, sia reale che retorica, è un caso speciale. A differenza del suo capo, Smotrich non sente il bisogno di ambiguità o diplomazia occasionale.

Negli ultimi mesi, Smotrich è diventato famoso a livello internazionale, non per il suo genio finanziario che potrebbe risolvere gli imminenti problemi finanziari di Israele a causa dell'indebolimento del sistema legale del paese. Né l'uomo ha le risposte, o anche l'interesse, ad affrontare l'inerte uguaglianza socio-economica di Israele. Niente di questo. Smotrich è principalmente popolare per il suo razzismo.

Nel 2016, Smotrich ha fatto notizia quando ha suggerito che le donne ebraiche e palestinesi dovrebbero essere separate nei reparti maternità. La sua logica è tanto bigotta quanto sciocca: «Mia moglie non è davvero una razzista, ma dopo il parto vuole riposare e non vuole quelle feste di massa che sono la norma nelle famiglie delle donne arabe dopo la nascita».

A quel tempo, Smotrich era un membro della Knesset, in rappresentanza del partito Jewish Home, prima di unirsi successivamente all'Unione dei partiti di destra, Yamina, la Casa ebraica e ancora Yamina, e, infine, il suo attuale Partito sionista religioso. Ciò indica che Smotrich, egli stesso un colono ebreo illegale di Kedumim, vicino alla città occupata di Qalqiliya, nella Cisgiordania, ha trovato una casa ideologica nella maggior parte delle attuali piattaforme politiche di destra israeliane.

Nei partiti di destra israeliani, il razzismo è un prerequisito importante per avere successo in politica. In effetti, è proprio così che Itamar Ben-Gvir è passato dall'essere un giovane leader del partito estremista Kach a diventare il ministro della sicurezza nazionale del paese. Ora, entrambi i personaggi, Smotrich e Ben-Gvir, detengono le chiavi del destino di molte comunità palestinesi, ed entrambi sono ansiosi di espandere gli insediamenti ebraici illegali, indipendentemente dall'illegalità di tale azione e dal bagno di sangue che ne deriva.

Quando centinaia di coloni ebrei israeliani illegali hanno incendiato il villaggio palestinese di Huwwara il 26 febbraio, bruciando molte case, uccidendo un palestinese e ferendone più di 100, Smotrich, ora ministro, ha avuto qualcosa da dire sulla violenza. EHI

si è opposto non al pogrom contro una pacifica comunità palestinese, ma perché, a suo avviso, il villaggio avrebbe dovuto essere "spazzato via" dall'esercito israeliano, non dai coloni.

Smotrich in seguito spiegò i suoi commenti come un "lapsus linguistico in una tempesta di emozioni", ma un'affermazione così poco convincente era il risultato di un compromesso, a causa di preoccupazioni pratiche sull'accesso ai viaggi di Smotrich in vari paesi occidentali. Quando mainstream

I media occidentali hanno rapidamente ignorato l'esplicito appello di Smotrich al genocidio a Huwwara, l'uomo è tornato al suo vecchio linguaggio razzista.

Non esistono "i palestinesi perché non esiste il popolo palestinese", ha predicato Smotrich a una folla entusiasta di sostenitori il 19 marzo, durante una recente visita in Francia. "Il popolo palestinese è un'invenzione che ha meno di 100 anni", ha aggiunto.

A peggiorare le cose, Smotrich stava parlando da un podio che presentava una mappa del cosiddetto "Grande Israele", che comprende l'odierna Giordania e altre terre arabe. Tre giorni dopo, il parlamento giordano ha votato a favore di una risoluzione che raccomanda l'espulsione dell'ambasciatore israeliano ad Amman.

Ma dov'è Washington in mezzo a questo caos politico israeliano? In seguito ai commenti di Huwwara, il portavoce del Dipartimento di Stato americano Ned Price ha definito i commenti di Smotrich "ripugnanti" e ha invitato Netanyahu a rinnegarli pubblicamente. Naturalmente, né Netanyahu ha regnato in Smotrich, né gli Stati Uniti hanno sfidato ulteriormente Israele. Nemmeno gli appelli ufficiali israeliani alla pulizia etnica dei palestinesi sembrano intaccare il "legame indissolubile" tra Washington e Tel Aviv.

Ma durante la discussione e la rabbia per i commenti di Smotrich, molti di noi, consapevolmente o meno, hanno ignorato alcuni fatti fondamentali sul razzismo in Israele e sulla sua fondazione
Ideologia sionista:

Innanzitutto, Smotrich è un funzionario eletto di alto rango e un membro del governo più stabile in Israele da anni. Non è un'aberrazione. La sua ideologia estremista è ora il pensiero dominante nel "governo più di destra della storia" di Israele.

In secondo luogo, l'appello di Smotrich alla distruzione di Huwwara non è una posizione estranea nella storia di pulizia etnica e di "genocidio incrementale" di Israele. A parte la distruzione e lo spopolamento di oltre 500 villaggi e città nella Palestina storica durante la Nakba del 1947-48, l'espansione coloniale di Israele nei Territori Occupati è una continuazione della stessa violenta eredità. Ogni insediamento illegale di ebrei israeliani in Cisgiordania ea Gerusalemme est si trova in cima alla terra palestinese, che si tratti delle rovine di un villaggio etnicamente pulito, di un frutteto o di una fattoria di proprietà privata. Numerosi Huwwaras dovettero essere "spazzati via" per sostenere questo regime coloniale.

In terzo luogo, la mappa del cosiddetto "Grande Israele" non è un'invenzione recente, né di Smotrich, di Ben-Gvir né dello stesso Netanyahu. In realtà, è più antico dello stato di Israele, poiché è stato adottato dai gruppi revisionisti sionisti, come il movimento Betar e l'Irgun, che hanno svolto un ruolo fondamentale nella fondazione di Israele sulle rovine della Palestina.

E, infine, l'idea razzista che i palestinesi non esistano, sebbene funzionale in termini di disumanizzazione dei palestinesi, è anch'essa un vecchio tropo. È direttamente collegato al vecchio slogan sionista secondo cui la Palestina era una "terra senza popolo per un popolo senza terra". Molti derivati di questo slogan coloniale razzista sono stati pronunciati dai politici israeliani nel corso degli anni, il più famoso dei quali è stato quello dell'ex primo ministro israeliano Golda Meir in un'intervista al Sunday Times nel 1969. "Non esistevano palestinesi ... Non esistevano", ha detto.

Sebbene il mondo possa essere diventato meno tollerante nei confronti di tale razzismo, lo stesso Israele è rimasto lo stesso. In effetti, la generazione Smotrich e Ben-Gvir non è che la logica discendente di quella di David Ben-Gurion e Golda Meir. Pertanto, condannare i commenti di Smotrich, pur continuando ad abbracciare Israele e celebrare il sionismo, non è solo ipocrita, ma anche inutile.

Smotrich lo sa bene, da qui il suo continuo razzismo, il desiderio di espansione coloniale e il suo appello diretto alla distruzione di intere comunità palestinesi.